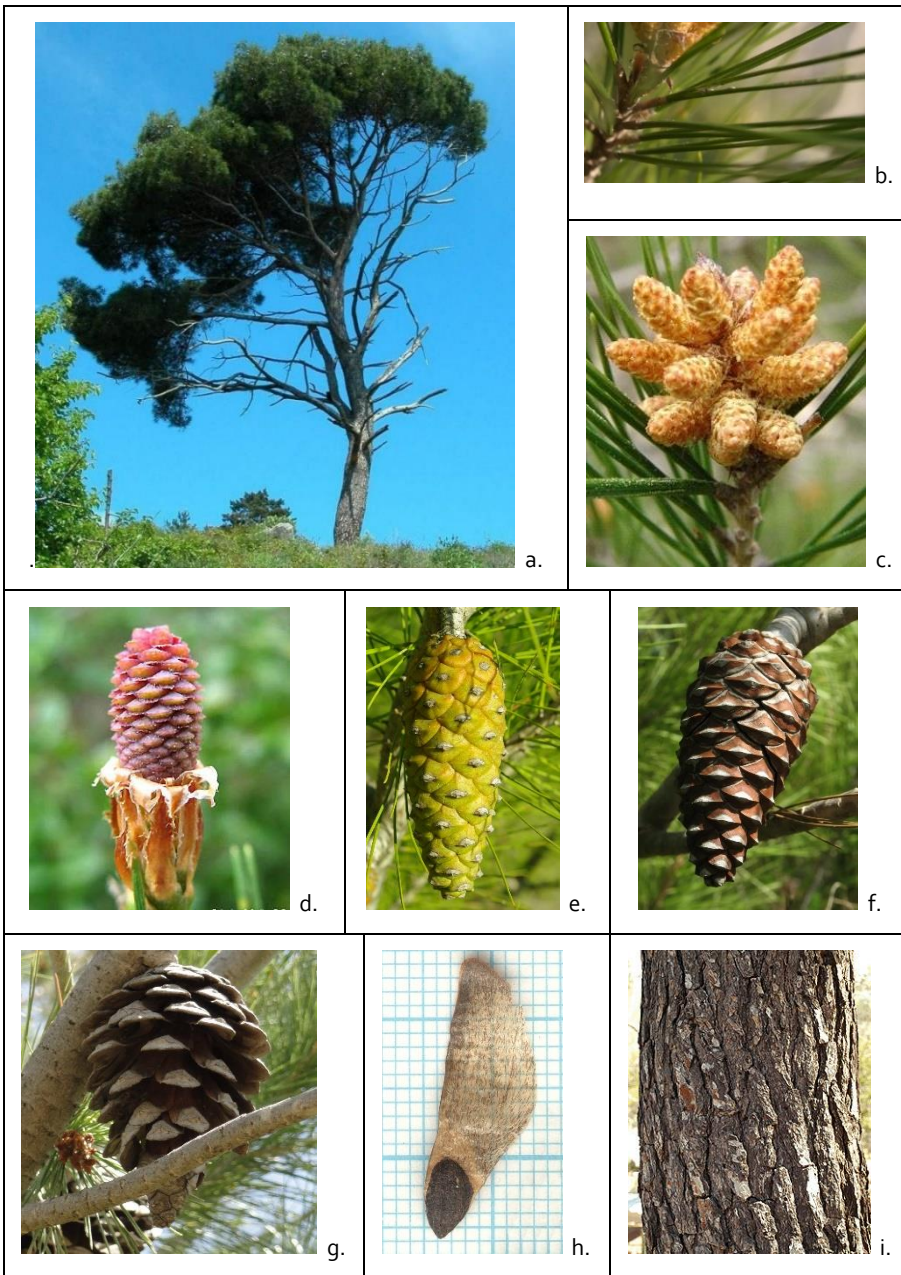


Pino d'Aleppo



Pino d'Aleppo - a) pianta adulta; b) aghi; c) coni maschili; d) cono femminile; e-f) strobilo in varie fasi di maturazione; g) strobilo maturo; h) seme; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Pinales</i>	Famiglia: <i>Pinaceae</i>
Genere: <i>Pinus</i>	specie: <i>halepensis</i> Mill.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero sempreverde, alto 15-20 m, mediamente longevo (massimo 150-200 anni), con chioma lassa, di colore verde chiaro, spesso più ampia verso la cima che alla base dell'albero, dapprima largamente piramidale, diviene globosa ed espansa nel tempo, mantenendo sempre un aspetto disordinato. Il tronco è spesso contorto, obliquo, ramoso sin dal basso, con rami verticillati ed irregolari.

Corteccia – La corteccia è argentata negli esemplari giovani, soprattutto nella parte superiore e sui rami, e nel tempo diventa ispessita verso il basso, bruno-rossastra nelle fessure e profondamente screpolata.

Gemme – Le gemme invernali sono coniche, ma non resinose.

Foglie – Le foglie sono aghiformi, riunite in fascetti di 2 elementi, sottili e morbide, larghe meno di 1 mm, lunghe 7-12 cm, di colore verde chiaro, con 3-8 canali resiniferi submarginali, ricurve, talvolta lievemente attorcigliate nel senso della lunghezza, avvolte alla base da una guaina sottile, traslucida, persistente ma fragile.

Fiori – Pianta *monoica diclina*, con fiori maschili (*microsporofilli*) riuniti in piccoli *coni* ovoidali, di colore giallo dorato, riuniti in gruppi alla base dei germogli dell'anno. I fiori femminili (*macrosporofilli*) sono riuniti in *coni* solitari o appaiati, tondeggianti. L'antesi avviene in marzo-maggio.

Frutti e semi – I frutti sono degli *strobili* lunghi 5-10 cm e provvisti di breve peduncolo ricurvo verso il basso; la loro maturazione avviene in 3 anni. Divengono legnosi e assumono una forma conica e un colore bruno-rossastro lucido, con apofisi quasi piane e umbone non sporgente. Contengono semi neri, provvisti di un'ala allungata.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Il pino d'Aleppo lo si trova dal livello del mare sino a 600 m di quota; vive sui terreni calcarei litoranei formando boschi puri o misti sui pendii rocciosi, spesso a picco sul mare, penetrando di poco nell'entroterra.

UTILIZZO – È una specie molto usata nei rimboschimenti dei terreni aridi litoranei e nelle alberature stradali in clima mediterraneo. Il suo legno è molto resinoso e duro; per la sua resistenza e durezza è usato in edilizia, per produrre tavolame e imballaggi e in carpenteria navale. Le travature delle navi romane di Nemi, rinvenute sul fondo del lago in ottimo stato di conservazione, erano costruite con legno di pino d'Aleppo. È coltivato sulle coste orientali del Mediterraneo per la produzione di resina di ottima qualità, usata anche nella conservazione alimentare. In Grecia il "*Retsina*", un vino bianco o rosato da tavola, è da secoli aromatizzato con l'aggiunta al mosto di resina di pino d'Aleppo.

CURIOSITÀ - A San Menaio (FG) esiste una bellissima e secolare foresta di *Pinus halepensis*. In Grecia esiste una cooperativa che produce e commercializza miele di pino d'Aleppo (miele *Sithon*).